

DOMENICA 6 FEBBRAIO 2022 – V DEL TEMPO ORDINARIO (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 5,1-11.

In quel tempo, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti.

Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca».

Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti».

E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano.

Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano.

Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore».

Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Giovanni Crisostomo (ca 345-407)

sacerdote ad Antiochia poi vescovo di Costantinopoli, dottore della Chiesa

Omelia sulla cananea, 10-11

"D'ora in poi sarai pescatore di uomini"

Non ho convinto il mio ascoltatore oggi, ma forse lo farò domani, forse fra tre o quattro giorni, o fra qualche tempo. Il pescatore che ha gettato inutilmente le sue reti per un giorno intero, a volte pesca la sera, quando sta per partire, il pesce che non è riuscito a prendere durante il giorno. Il contadino non manca di coltivare la sua terra, anche se non ha avuto un buon raccolto per diversi anni; e, alla fine, un solo anno spesso compensa abbondantemente tutte le perdite precedenti. Dio non ci chiede di avere successo, ma di lavorare; e il nostro lavoro non sarà meno premiato perché non siamo stati ascoltati. C'è di più: il diavolo cessa di tentare ciascuno dei fedeli perché prevede che molti si salveranno? Vedi con quale cura, quale infernale perseveranza, quale detestabile sollecitudine insegue l'anima fino all'ultimo respiro: fino ad allora non dispera, e credi che il tuo vescovo non farà per salvare la tua anima ciò che il diavolo fa per prenderla? Cristo sapeva che Giuda non si sarebbe convertito, eppure fino alla fine volle cercare di convertirlo, rimproverandolo per il suo peccato nei termini più toccanti: "Amico, perché sei venuto? (Mt 26,50) Ora, se Cristo, il modello dei pastori, ha lavorato fino alla fine per la conversione di un disperato, cosa non dobbiamo fare noi per coloro per i quali ci è dato sperare?